UNA CHAT PER LA VITA
Cinquanta storie di speranza

di GIUSEPPE BRIENZA

«*NON RIESCO ad affrontare il dolore. Fa troppo male. Non so come fare. Aborto volontario, nove mesi fa…*».

«*Ciao, mi sto separando da mio marito, ho una figlia di cinque anni che soffre moltissimo l'assenza del padre*».

«*Ciao, ho appena scoperto di essere incinta, non so chi sia il padre, ho deciso di portare avanti la gravidanza da sola, ma sto incontrando dei problemi nella mia famiglia*».

Ecco le citazioni di tre donne, tra le tantissime che hanno recentemente scritto sulla *chat* del sito del *Movimento per la Vita* (MpV) di Varese (www.VitaVarese.org), raccolte nel libro a cura del presidente e di una volontaria (componente del Direttivo) di questo MpV locale dal titolo *Una chat per la vita. Cinquanta storie di speranza*.

La *chat*, del tutto anonima ed alla quale si dedicano da anni su base volontaria tre professioniste (una docente di liceo, una psicologa e una pedagogista), ha visto come interlocutori madri più o meno giovani ma anche uomini, ragazzi e nonni/e per chiedere consiglio, consulenza o aiuti materiali relativi a gravidanza inattese o indesiderate di fidanzate, compagne, figlie, sorelle, nipoti etc.

Le protagoniste del libro sono quindi persone reali, in dialogo con volontarie pronte ad accogliere 24 ore su 24 ogni richiesta di sostegno, confronto, condivisione.

Il sito del MpV di Varese, partito nel 2018, si è rivelato nel tempo proposta culturale e di aiuto "operativo" che sul web di lingua italiana quasi non esisteva. Curato con assiduità da amici e sostenitori del Movimento ma anche da esperti, sacerdoti, medici, psicologi, insegnanti, pedagogisti e avvocati, sta interpretando un modo alternativo di fare *cultura per la vita* nel mare magnum di *internet*. Non solo quindi conferenze, manifestazioni, marce, "dirette social" o appelli su appelli spesso lamentosi o frutto di estemporaneità e personalismo, sul sito www.VitaVarese. org troviamo contributi di concreto aiuto o informazione a chi sta attraversando il mondo della maternità e dell'infanzia, oltre che sul dramma dell'aborto. Nei testi delle *chat* e sul sito non troverete messaggi *splatter*, spesso imprecisi che oltretutto non servono a sostenere né i bisogni delle persone fragili né a facilitare l'impegno delle volontarie dei Movimenti e dei *Centri di Aiuto alla Vita* (CAV) già delicato di suo. Negli scambi riproposti nel libro viene data voce alle persone realmente coinvolte in storie e traumi di bambini non nati, alle donne in difficoltà per la gravidanza, a chi soffre per aver abortito, alle famiglie sole e abbandonate, ai figli in cerca di identità etc.. Siamo di fronte, insomma, ad un "palcoscenico" rappresentativo dell'Italia nascosta (o censurata) dai grandi *media*, ma che non di rado vede uscire vincenti le madri e le volontarie che, gratuitamente ma con serietà e costanza, sono dedite in maniera disinteressata e costante al loro *servizio alla vita*.



In appendice al libro sono presenti contributi molto interessanti di taglio saggistico su vari argomenti *pro-life*. Si va dallo scritto dello psicologo Stefano Parenti a quello di sacerdoti esperti sul "sociale" come don Maurizio Gagliardini, don Gabriele Mangiarotti e mons. Giuseppe Vegezzi, oltre che di professionisti di notorietà nazionale da sempre accoglienti verso chi è in difficoltà come i professori Giuseppe Noia e Massimo Gandolfini.

Vittoria Criscuolo - Susanna Primavera
Una chat per la vita. Cinquanta storie di speranza
Edizioni AresMilano, 2022
Pagg. 262 - € 18,00